

Agro Nocerino



NOCERA INFERIORE

Tenta di spendere 50 euro falsi e fuggendo ferisce un carabiniere intervenuto scatta l'obbligo di firma

Tenta il colpo in casa e rischia il linciaggio «Città sotto assedio»

► Il raid a Pagani poteva finire in tragedia, ladro salvato dai militari. Episodi anche a Sarno, nelle due Nocera, Castel S. Giorgio e nell'Irno

Nicola Sorrentino

L'escalation di furti nell'Agro nocerino sarnese sembra non avere fine. Nelle ultime settimane si contano tanti episodi in altrettanti comuni, con segnalazioni che arrivano anche dai territori della Valle dell'Irno. L'invito dei sindaci, così come dei cittadini, è lo stesso di sempre: denunciare per permettere alle forze dell'ordine di indagare.

GLI EPISODI

In ordine di tempo, l'altro ieri a Pagani, un uomo ha provato a fare irruzione in un appartamento in via De Gasperi. È stato prima bloccato dai passanti, che ne hanno impedito la fuga. Tuttavia, sono stati i carabinieri a salvarlo da un potenziale linciaggio, trasferendolo in caserma dove è stato denunciato a piede libero. Le segnalazioni nel comune di Pagani sono però numerose, specie in via Taurano e via Sant'Erasmus. Non va meglio a Sarno, con furti e segnalazioni in alcune frazioni. Una banda di ladri è riuscita ad entrare in casa di un docente, utilizzando i tubi esterni dell'acqua, raggiungendo poi il balcone. Dopo aver messo a soqquadro le stanze, i malviventi hanno portato via 900 euro in contanti e dei gioielli, insieme ad un libretto degli assegni. A Castel San Giorgio, invece, il sindaco Paola Lanzara ha spiegato di aver ricevuto «numerosi segnalazioni da parte di cittadini giustamente preoccupati da furti e tentativi di intrusioni nelle loro abitazioni». A Baronissi, invece, la «banda del flex» è riuscita a derubare l'ennesimo negozio di tabacchi. Il colpo si è verificato in via Fer-

reria, al confine con Fisciano. Intorno alle 3 di notte, la banda ha tagliato la saracinesca con il classico strumento oramai noto, per poi rubare sigarette e gratta e vinci. A Nocera Superiore, invece, nel weekend molti residenti hanno segnalato la presenza di individui sospetti in via Porta Romana. Si trattava di due uomini, fermi nei pressi dell'ingresso di un'abitazione: «Uno in macchina, Panda nera. Fate attenzione» aveva scritto un residente. Qualche giorno prima, almeno in due erano riusciti a muoversi tra le campagne circostanti, in via Case Vecchie verso Grotti, provando ad entrare all'interno di un'abitazione. Le impronte del loro passaggio sono state immortalate dai proprietari della casa, su di un tetto, poi diffuse sui social come monito. La notte scorsa, a Vietri

sul Mare, sulla Statale 18, dei ladri hanno rubato 1500 euro dalla cassa automatica di un bar, adiacente ad una pompa di benzina. Il colpo è durato pochi minuti.

LE ZONE

L'emergenza furti viene denunciata anche in località Starza, a Nocera Inferiore, dove diversi residenti hanno riferito della presenza di malviventi che si introducono negli appartamenti, riuscendo ad eludere i sistemi di sicurezza. A questi e altri episodi si aggiungono, poi, le emergenze collegate a furti e raid che sono attribuiti a bande specifiche: come quelle che colpiscono farmacie, supermercati e tabacchi, insieme alle decine di furti nelle scuole per portare via computer e materiale informatico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Centro anziani Aliberti accusa «Politicizzato dai partiti»

Scafati

Nicola Spasato

Non si placano le polemiche al centro per anziani di San Pietro. «Può il presidente Sabato Romano continuare nella sua carica dopo le dimissioni del comitato di gestione? Può effettuare scelte di tipo finanziario? Secondo il regolamento non è previsto il commissariamento della struttura?». A interrogare il dirigente del settore servizi sociali, Pasquale Boccia, è un gruppo di soci che in mattinata ha protocollato una lettera. Da palazzo Mayer sul caso interviene il sindaco Pasquale Aliberti che spiega: «Le elezioni non possono essere garantite nell'immediato. Siamo impegnati in atti amministrativi e molti dipendenti si assenteranno durante le feste di Natale». Aliberti tira dritto: «Il Comune non può rincorrere le vicissitudini e l'imaturità di alcuni anziani. Due elezioni in pochi mesi hanno creato notevoli difficoltà amministrative. Se qualcuno vuole imporre le regole in un momento di difficoltà è contro la città». Aliberti conclude con una stiletta: «Dispiace che il centro anziani sia presidio di alcuni partiti che lo hanno politicizzato quando dovrebbe riguardare esclusivamente attività sociali per la terza età». L'assessore ai servizi sociali, la vicesindaca Teresa Formisano, proverà un nuovo tentativo per evitare commissariamento ed elezioni. «Prima di Natale - annuncia - voglio organizzare un'assemblea per capire se i contrasti sono davvero insanabili e non ritrovarci dopo una nuova elezioni di nuovo punto e a capo. È una questione di maturità e trasparenza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Amianto al tribunale, via alla rimozione

Nocera Inferiore

Nello Ferrigno

Continua la bonifica per eliminare l'amianto dagli edifici pubblici della città. Ora tocca al polo giudiziario di via Giovanni Falcone. L'amministrazione comunale di Nocera Inferiore ha annunciato un progetto di bonifica che interesserà tutti gli stabili dell'ex ospedale psichiatrico poi riconvertito in tribunale. Si comincia dall'ex lavanderia che oggi ospita gli uffici giudiziari dell'area ci-

vile. Successivamente tutti gli altri palazzi del tribunale, in particolare quello dell'area penale dove ci sono gli uffici della procura della Repubblica, le aule giudiziarie e quella bunker. «È andata a buon fine - ha sottolineato il sindaco Paolo De Maio - la candidatura dell'immobile "ex lavanderia". Ora attendiamo, e speriamo che si concretizzi, l'impegno del governo, assunto dal ministro della giustizia Carlo Nordio, in occasione della visita alla cittadella giudiziaria, per la riqualificazione dell'intero fabbricato». L'amministrazione comunale è

riuscita ad intercettare un finanziamento di circa 19mila euro della Regione Campania partecipando al bando pubblico per l'erogazione di contributi regionali a beneficio di Enti pubblici per interventi di bonifica di materiali contenenti amianto in edifici di proprietà pubblica insistenti sul territorio regionale. «È in corso di adozione - ha spiegato De Maio - il provvedimento relativo all'assunzione dell'impegno di spesa. L'intervento di bonifica dovrà essere avviato entro sei mesi dal decreto dirigenziale che ha assegnato il finanziamento al-

la nostra città. L'obiettivo è di bonificare tutti gli edifici pubblici in cui è presente l'amianto». In passato l'amministrazione si era attivata anche per interventi di risanamento degli immobili che ospitano le scuole. Resta il problema dell'edilizia privata. Ci sono ancora tanti edifici che hanno i tetti coperti da lastre in fibrocemento eternit. Dal 1992 questo materiale è stato dichiarato fuori legge, la sua dispersione nell'aria può provocare il mesotelioma, un cancro che aggrava soprattutto i polmoni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cava de' Tirreni

Statua della Madonna data alle fiamme il Comune: «Contribuiamo al restauro»

Valentino Di Domenico

Il Comune di Cava de' Tirreni contribuirà con uno stanziamento di 5mila euro alle spese per il restauro della statua della Madonna del Rosario, gravemente danneggiata da un gesto sconsiderato di una donna con seri problemi mentali che lo scorso 30 settembre diede fuoco all'antico simulacro della Vergine all'interno della chiesa di Pregiato. Il via libera al contributo è arrivato nei giorni scorsi dalla giunta comunale, recependo la richiesta pervenuta dal parroco don Luigi Grimaldi. Il danneggiamento della statua ha scosso l'intera comunità di Pregiato. Il danno alla statua è risultato ingente e richiede un intervento



importante di ricostruzione per riportare il simulacro al suo originale stato. La spesa necessaria ammonta a circa 17mila euro. La Parrocchia dei SS. Nicola di Bari e Giuseppe si è subito attivata per avviare una raccolta fondi al fine di provvedere alla ricostruzione dell'antica statua della Vergine del Rosario. Sulla base

dei preventivi di restauro effettuati, il parroco ha inviato una nota al Comune, a nome dell'intera comunità di Pregiato, affinché anche l'amministrazione comunale contribuisse alle spese necessarie al restauro. Il simulacro, un manichino di fattura settecentesca, la sera del 30 settembre venne dato fuoco da una donna già nota per alcuni gesti folli. Furono le persone presenti in chiesa a cercare in ogni modo di estinguere le fiamme evitando che danneggiassero ulteriormente la statua e che si propagassero all'edificio sacro. La comunità di Pregiato si è subito attivata per far sì che la statua della Madonna del Rosario possa ritornare al suo antico splendore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Patriarcato e violenza corrono online «Fondi ed iniziative rivolte ai giovani»

Simona Chiariello

I social veicolano nuove forme di violenza e patriarcato che vedono protagonisti giovanissimi. Bisogna correre ai ripari così come pensare a nuove opportunità lavorative per le vittime della violenza di genere che non hanno una loro indipendenza economica. A lanciare l'allarme e, allo stesso tempo, l'invito a fare di più è l'avvocato Alba D'Antonio di Resilienza legale. A poche ore dalla giornata dedicata alla violenza sulle donne, il legale dell'associazione che ha sede anche a Cava, pone nuovi obiettivi. «Senza dubbio il potenziamento della rete dei centri di violenza e di ascolto - spiega - rappresenta una neces-



sità, ma c'è da fare ancora tanto». E continua: «Negli ultimi tempi, episodi di violenza sulle donne vedono protagonisti giovanissimi. Sui social vengono veicolate nuove forme di patriarcato. Diventa fondamentale sensibilizzare i ragazzi su queste tematiche per far crescere in loro il sentimento del ri-

spetto, dell'amore sano, dell'accettazione del rifiuto ed, in generale, il no alla violenza». E non solo. «Bisogna pensare anche alle donne che hanno avuto la forza di denunciare e di chiudere con il loro passato. Spesso sono rimaste legate al marito o compagno violento perché senza alternative economiche. Dobbiamo cercare di garantire a queste donne l'indipendenza economica. Il volontariato che c'è e funziona bene da solo non basta». L'invito è rivolto alle istituzioni ad incrementare i fondi destinati alle vittime della violenza di genere e ai loro figli perché possano avere la possibilità di scegliere per la loro vita e la loro libertà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA